



Al Personale docente
Al Personale tecnico-amministrativo
Agli Studenti

Bergamo, 22 settembre 2016

Il Rettore

Cari tutti,

è con autentica emozione e profonda soddisfazione che condivido con voi e con l'intera comunità che compone l'Università di Bergamo un risultato molto prestigioso e di assoluto rilievo, anche perché ci riguarda tutti: l'ingresso del nostro Ateneo nella graduatoria *Times Higher Education*. In questa classifica entrano soltanto le migliori università del mondo, e la condizione indispensabile per candidarsi è la presenza nel database di *Scopus* di 1000 pubblicazioni scientifiche nell'arco di 5 anni. La valutazione della nostra Università è stata dunque effettuata sulla base di parametri quanto mai rigorosi, altamente competitivi e qualitativamente molto elevati.

Nella classifica mondiale, che comprende 980 atenei, l'Università di Bergamo si colloca nella classe che va dal 401 al 500 posto. Tra le università italiane incluse nella graduatoria, 39 in tutto, il nostro Ateneo è diciottesimo. Si tratta di una posizione davvero apprezzabile, soprattutto considerando che la nostra è un'università di medie dimensioni, con meno docenti e personale tecnico-amministrativo non solo rispetto ad altri atenei più grandi, ma anche a quelli delle nostre stesse dimensioni. Malgrado ciò, l'Università di Bergamo riesce ugualmente a produrre un numero di pubblicazioni così elevato e di qualità da risultare, sul piano della ricerca scientifica, decisamente competitiva.

Anche se la classifica della *Times Higher Education* premia in modo particolare l'alto impatto delle nostre ricerche su quelle di altri studiosi nel mondo, la produzione scientifica non è però l'unico parametro di valutazione. Altrettanto importanti sono infatti l'offerta didattica, l'internazionalizzazione e le sinergie con il territorio, che vengono segnalate come particolarmente valorizzate nel nostro Ateneo.



Questi indicatori, come ben sapete, rappresentano gli obiettivi al cui raggiungimento l'Università di Bergamo sta lavorando ormai da tempo, facendone la propria missione non solo culturale, ma anche sociale. Non mi stupisce quindi il risultato che abbiamo ottenuto, perché è il frutto delle strategie di politica accademica che perseguiamo da anni, con convinzione e determinazione, grazie soprattutto a un lavoro spesso intenso che ha coinvolto e continua a coinvolgere tutti i protagonisti della nostra comunità. È pertanto senza alcuna retorica che mi sento di rivolgere, ancora una volta, un sentito ringraziamento a tutti quanti ogni giorno mettono a disposizione, con passione e generosità, le loro competenze professionali al servizio di un obiettivo da tutti condiviso: la qualità.

Il Rettore

La qualità è stata e continuerà sempre a essere la stella polare di tutte le nostre attività: una ricerca scientifica di alto livello, una didattica costantemente aggiornata, tirocini formativi, rapporti con le Istituzioni governative, economiche e sociali del territorio, scambi internazionali, attenzione agli studenti con specifiche esigenze, aule tecnologicamente attrezzate, laboratori all'avanguardia e servizi di varia natura sono infatti aspetti diversi di un unico grande organismo costruito attorno alla cultura.

Mi preme pertanto sottolineare che l'inclusione del nostro Ateneo nell'autorevole graduatoria internazionale della *Times Higher Education* non deve affatto essere considerata come un punto di arrivo, bensì come uno straordinario incentivo per l'avvio di un nuovo percorso, in una lungimirante prospettiva di crescita e di miglioramento. Bisogna proseguire su questa strada e pensare fin da subito a una pianificazione ben precisa e concreta che preveda, tra le altre cose, un investimento ancor più strutturato sui giovani studiosi e sulla ricerca.

Non solo: bisogna ovviamente continuare a potenziare la didattica e i servizi offerti ai nostri studenti e alle loro famiglie, che hanno riposto una particolare fiducia nell'Università di Bergamo. Lo dimostra un altro dato che voglio condividere con voi e che riguarda le immatricolazioni. Ad oggi, mentre cioè per alcuni corsi sono ancora aperte le iscrizioni, il numero di nuovi studenti che hanno scelto il nostro Ateneo supera di gran lunga le nostre previsioni più ottimistiche, garantendoci una percentuale di immatricolati di circa il 12,5% in più rispetto allo scorso anno. È un dato estremamente positivo, di cui andare giustamente molto fieri, ma che ci impone un ulteriore senso di responsabilità, consapevoli del ruolo che la nostra Istituzione svolge sia a livello educativo e culturale, sia soprattutto a livello sociale e civile.

Sono convinto che come luogo di ricerca e di didattica che si mette al servizio della collettività, il nostro Ateneo deve essere in continuo movimento verso l'eccellenza, lavorando sempre in una



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

prospettiva di miglioramento. Questa deve essere la nostra missione, anzi la nostra vera ambizione: guardare sempre lontano.

È proprio questo il sentimento che mi piacerebbe emergesse nell'imminente cerimonia di apertura dell'anno accademico 2016-2017, il prossimo 25 novembre, quando spero di incontrarvi e di riflettere con voi sulla nostra Università, su quanto abbiamo già raggiunto, ma soprattutto su quello che siamo e su quello che ci impegniamo a diventare, insieme.

Grazie davvero a tutti.

Nella speranza di vedervi presto, vi invio i miei saluti più cordiali e vi auguro un buon inizio di anno accademico.

Con rinnovata cordialità,

Il Rettore

Prof. Remo Morzenti Pellegrini

Il Rettore